

La VI edizione dell'International Journalism dal 25 al 29 aprile

Perugia, giornalismo in festival Oltre 200 "firme" a confronto

Francesca Pierleoni
ROMA

La primavera araba, L'Aquila dimenticata, il sud che resiste, Mani pulite 20 anni dopo, il Paese al tempo del Governo Monti il ricordo di Falcone e Borsellino, il naufragio del Giglio, donne e media. Saranno fra le decine di argomenti alla sesta edizione dell'International Journalism Festival, dal 25 al 29 aprile a Perugia.

In 200 eventi, a ingresso libero, si alterneranno centinaia di protagonisti. Il ministro della giustizia Paola Severino discuterà di etica e giornalismo con Enzo Iacopino, presidente dell'Ordine dei Giornalisti. Michele Santoro arriverà in chiusura del Festival con un evento ancora da definire. Bruno Vespa e **Enrico Mentana** saranno star di «Mata-dor, due anchorman a confronto». Il sindaco di Napoli Luigi De Magistris, parlerà del «Sud che resiste». Il n. 2 di Wikileaks Kristinn Hrafnsson, presenterà il libro «Dossier Wikileaks: segreti italiani» e si confronterà sulle fonti anonime. Grande spazio anche alla primavera araba, e al tema dell'anno, il data driven journalism, cioè il giornalismo che punta sui dati, con tre panel, cinque workshop alcuni dei

maggiori esperti mondiali. A dare vita a un dibattito su mobilità, evoluzioni e prospettive del giornalismo partecipativo, ci saranno fra gli altri, Luigi Contu, direttore dell'Ansa e Paolo Ruffini, direttore di **La7**. Giulio Anselmi presidente Fieg e dell'Ansa e il sottosegretario alla presidenza del consiglio con delega all'editoria Paolo Peluffo saranno fra i protagonisti dell'incontro sui cambiamenti dell'editoria, dalla carta stampata al digitale.

Sono stati organizzati 50 workshop e circa 80 panel (compresi quelli in collaborazione con Associazione Giornalisti Scuola di Perugia, ndr), oltre a presentazioni di libri e documentari, serate teatrali, interviste, fra le quali una "twitterview", intervista a cui si potrà partecipare via twitter, con Ezio Mauro, direttore de La Repubblica. «Si esploreranno tutti gli strumenti dell'informazione, mixando il vecchio con il nuovo» ha spiegato Arianna Ciccone, creatrice nel 2006 con Christopher Potter del festival a cui lavoreranno anche 200 studenti e appassionati di giornalismo provenienti da 27 Paesi.

In programma anche i 20 anni di mani Pulite, di cui parleranno, fra gli altri, Marco Travaglio e Piercamillo Davigo. ◀

